



SEGRETERIE REGIONALI ANAS SICILIA

Alle Segreterie Nazionali di
FILT-CGIL, FIT-CISL, UILPA ANAS
Via Monzambano, 10 ROMA

E, p.c. Al Responsabile Coordinamento Territoriale Sicilia
Ing. Valerio Mele
Via Alcide De Gasperi, 247 PALERMO

Oggetto: Riassetto territoriale in Sicilia

Le scriventi OO.SS. regionali Anas della Sicilia, a seguito dell'avvenuta approvazione da parte del CdA della nuova riorganizzazione territoriale Anas vogliono rimarcare alcune criticità già evidenziate in sede di confronto dalle segreterie nazionali.

La nuova organizzazione, che prevede il ritorno a strutture operanti in ambito regionale (ex compartimenti), mentre affronta le problematiche sorte in tutto il territorio nazionale nei Coordinamenti Territoriali relativi a più regioni, acuisce le criticità della Sicilia sede di Coordinamento Territoriale con n° 3 Aree Compartimentali (Palermo, Autostrade e Catania).

In proposito, si fa rilevare che, già prima dell'attuazione delle cosiddette Macroaree, la Sicilia risultava definita, diversamente dagli altri Compartimenti, come "*Direzione Regionale*" suddivisa in due strutture e precisamente il Compartimento di Palermo che gestiva le strade statali dotata di una Sezione Compartimentale di Catania e l'ex Ufficio Speciale operante per le Autostrade in gestione diretta ad Anas.

Tale particolare organizzazione scaturiva dalla complessità della viabilità in gestione ad Anas in Sicilia relativa a più di 4000 km di strade statali e Autostrade che, contrariamente a quanto rappresentato dal Presidente della Regione Siciliana con una feroce campagna denigratoria sulla stampa nei confronti dell'Anas e dei suoi lavoratori, costituiscono le uniche vie di collegamento all'interno dell'isola, stante il totale abbandono delle strade provinciali, il degrado delle autostrade del Cas nonostante l'introito dei pedaggi e l'arretratezza della rete ferroviaria rappresentata ancora, nella maggior parte delle tratte, da un solo binario.

Con il nuovo modello l'assetto aziendale Anas in Sicilia sarebbe, infatti, penalizzato in quanto, rimanendo inalterata la figura apicale del Coordinatore Territoriale, oggi Responsabile Territoriale, sarebbe previsto che le preesistenti Area Compartimentale di Catania e Area Autostrade vengano ridimensionate a singole Aree di Gestione Rete con solo presidi per le attività amministrative e di realizzazione nuovi lavori.

In proposito, si sottolinea che l'attuale Area Compartimentale di Catania ha una rete stradale, costituita da circa 1600 km di strade statali, dall'Autostrada Catania-Siracusa e dalla Tangenziale di Catania quest'ultima con elevatissimi volumi di traffico, che per estensione e complessità risulta superiore a molte altre Aree Compartimentali che con la nuova proposta diventeranno Strutture Territoriali autonome.

Anche per quanto attiene la creazione della struttura di progettazione alle dirette dipendenze del responsabile territoriale, tale soluzione proposta risulta di difficile attuazione nell'ambito regionale della Sicilia, in quanto la stessa si troverebbe ad operare in service con l'Area Nuove Costruzioni e con ben n. 3 Aree di Gestione Rete e conseguentemente con le n. 6 strutture di Manutenzione Programmata e di Manutenzione Ricorrente.

Per quanto sopra esposto, le scriventi OO.SS. regionali ritengono necessaria una specifica trattazione dell'applicazione del modello generale in Sicilia per le peculiarità proprie delle strutture operanti su un territorio vasto e orograficamente complesso.

In particolare, è necessario ed imprescindibile adottare un modello che proponga una maggiore autonomia e funzionalità dell'Area di Catania che deve disporre di uffici amministrativi completi e autonomi, come da sempre presenti su un territorio vasto ed estremamente distante dalla sede principale della struttura territoriale.

E' necessario prevedere uffici Service e patrimonio, Amministrazione e Finanza, Risorse Umane, Affari Generali e Gare e Contratti equipollenti con quelli di Palermo e con responsabili sul territorio dotati di ampie autonomie funzionali per lo svolgimento delle mansioni a servizio dell'utenza che in tal modo interloquirebbe direttamente presso la sede Anas di Catania.

In analogia dovrebbe essere specificato il mantenimento a Catania di referenti per gli uffici in staff al responsabile territoriale quali: Legale, Pianificazione e controllo, Sistemi di Gestione, SPPR, Espropri.

Anche per quanto attiene l'Area Nuove Opere è necessario dotare di Catania di una propria struttura autonoma e operativa sul territorio per le numerose attività in essere e anche in vista delle programmazioni future.

In merito alle attività di progettazione, pur mantenendo la progettazione in staff al responsabile territoriale, è indispensabile distinguere le attività di verifica e di interfaccia con la Direzione Generale che dovrebbero rimanere in capo alla struttura centrale di Palermo, come da modello generale, da quelle di gestione contrattuale e tecnica degli accordi quadri e dei singoli progetti fino a 5 milioni di euro con strutture operative nelle singole Aree di Gestione Rete che opererebbero in *service* con la manutenzione programmata e con le nuove opere.

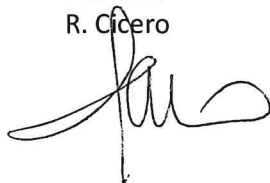
Proprio per la necessità di attuazione rapida della progettazione degli interventi previsti nei Contratti di Programma stipulati con il Ministero delle Infrastrutture e nelle altre fonti di finanziamento (Patto per il Sud ecc.) non è ammissibile un rapporto di dipendenza funzionale di tali strutture territoriali dalla Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori di Roma.

Tanto premesso e rappresentato, come previsto nel comunicato unitario del 9/5/2019 nel quale è indicata la necessità di assicurare una corretta articolazione funzionale di compartimenti più complessi (Calabria, Sicilia e Sardegna), **le scriventi OO.SS. chiedono che venga convocato nel più breve tempo possibile l'incontro per la redazione di un modello, in sintonia con la quello generale, ma specifico per una realtà particolarmente complessa come quella siciliana**, al fine di dare concrete risposte all'utenza che potrà così usufruire di una rete stradale sempre più efficiente e sicura.

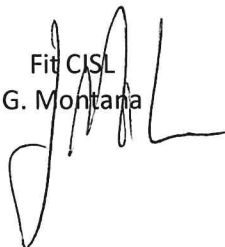
Come già avvenuto nelle altre regioni, si auspica che le istituzioni locali prendano una seria ed obiettiva posizione in merito al mantenimento delle strutture Anas esistenti in Sicilia a difesa dell'operato e dell'immagine dell'azienda e dei suoi lavoratori che svolgono con abnegazione e spirito di servizio le attività a garanzia della sicurezza della circolazione stradale, mettendo a rischio molte volte anche la propria incolumità.

Palermo, 20/05/2019

Filt CGIL
R. Cicero



Filt CISL
G. Montana



Uil PA Anas
C. La Cara

